

di S. Benedetto non figurano nella mostra di Civitanova, ma è il litorale della città il protagonista delle scene di mare. L'unico artista, che può essere considerato elettivamente sambenedettese è Giuseppe Scotese, espone, "Al riparo", una tela che effigia alcune paranze all'ormeggio, l'opera è conservata nella Pinacoteca ascolana. Scotese, residente a Bracciano, è vissuto, per lungo tempo, a S. Benedetto nel periodo giovanile, specie durante l'estate, artista notevole, allievo di Agostino Caselli, successivamente affermatosi come regista cinematografico e documentarista, tra i più audaci pionieri del verismo nel secondo dopoguerra. Un suo polittico ad olio, che raffigura, con ardito realismo, un naufragio, è esposto nella sala consiliare del Comune di S. Benedetto. La splendida esposizione civitanovese s'incentra sulle opere di Adolfo De Carolis, Giulio Gabrielli, Ludovico Spagnolini, Carlo Pennacchietti, Biagio Biagetti, Gian Carlo Polidori, meno rappresentati Gaetano Vannicola, Pio Nardini, Dante Ricci, Giuseppe Poli. Affascinato dalla spiaggia di S. Benedetto è Giulio Gabrielli, fresche e vibranti le sue vedute

ispirate al Guardi, dipinte con rapidi e minuti tocchi hanno le dimensioni di un foglio di taccuino. La poesia della natura e del lavoro dei pescatori caratterizza l'opera di Spagnolini, la libera stesura delle pennellate quella di Pennacchietti, la corposa "Marina" di Nardini evoca, nella luce e nei colori, la costa sambenedettese. La vigorosa maestosità delle figure è la caratteristica di Polidori che illustra, in singolari maioliche, le trionfali bellezze del Piceno. Illuminante, in tal senso, il Piatto con portatrice di frutta e vele picene", i simboli velici sono tutti sambenedettesi, alla moda decarolisiana sulla base si snoda un cartiglio con la scritta: "Matricardi Ascoli. Piceno vetusto e rigoglioso. Gian Carlo Polidori". Con grande intuito pubblicitario questo piatto è stato scelto come emblema della recente mostra "Gusti e sapori del Piceno". Di Adolfo De Carolis, oltre a quadri singoli e xilografie, sono esposti il "Trittico del mare", recentemente riscoperto, di proprietà della Cassa di Risparmio di Fermo, e lo studio preparatorio per la decorazione della sala da ballo, o delle feste, del Palazzo della Provincia di



Veduta di San Benedetto del Tronto (11x21)

Ascoli Piceno. Il dettaglio della parete dedicata al mare è, in realtà, un inno a S. Benedetto: al centro la pensosa Sibilla Adriatica, a sinistra le atletiche forme di un gruppo di pescatori sulle cui spalle grava un pesante timone, ennesima versione sull'argomento, a destra le donne incedono altere con le casse piscatorie sulla testa e gli abiti svolazzanti.

I pescatori sono eroi omerici, le fiere spose eroine come Penelope, le scene sono come le sequenze di un documentario. Adolfo fa largo uso della fotografia e inserisce i suoi elici in questa o quell'opera, la fretta di descrivere perché la storia correrà con il motore a scoppio. E sarà proprio un sambenedettese, mons. France-

sco Scioecchetti, parroco della chiesa della Madonna della Marina, a varare, con un suo progetto, nel 1912, sulla spiaggia del centro adriatico, il primo peschereccio e un motore ausiliario in Italia. Proprio dalla marineria simbolo delle più antiche tradizioni, ma anche dell'audacia dei talassocrati decarolisiani, partiva l'innovazione che avrebbe inesorabilmente cambiata la pesca, ma non cancellato il passato dalla memoria. In capo a qualche decennio le vele, che hanno affabulato pittori e scrittori, non si riempiranno più del vento dell'Adriatico, ma le loro straordinarie icone resteranno per sempre nell'immaginario collettivo della nostra gente. E non solo.

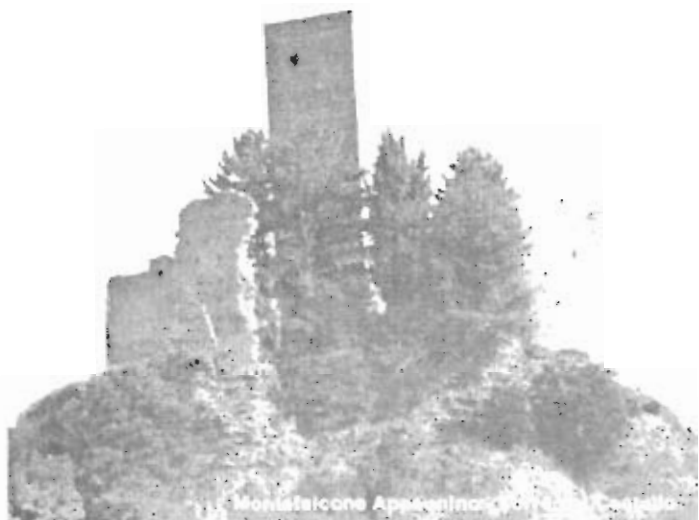
SCARPETTI Geom. UBALDO & C. s.n.c.



**COSTRUZIONI CIVILI,
INDUSTRIALI E RESTAURI**



Ascoli Piceno - Palazzo Municipale



Civitanova - Monastero Apennino

edilizia, restauri - v./le M. federici, 14 - tel. 0736 257514 - fax 0736 245702 - 63100 ascoli piceno
E-mail: scarpettisnc@libero.it